Dizionari digitali italiani in rete. Come farli conoscere a studenti della scuola secondaria

Carla Marello
Università di Torino
carla.marello@unito.it

Marina Marchisio
Università di Torino
marina.marchisio@unito.it

Abstract

Una disamina dei 5 dizionari italiani monolingui in rete derivati da dizionari cartacei: il Nuovo De Mauro, il Sabatini-Coletti, il Garzanti, il Gabrielli e il Vocabolario Treccani in più volumi. Si presentano le caratteristiche che li accomunano o li distinguono. Si introduce poi l'ambiente virtuale di apprendimento "Esplora (con) i Dizionari Digitali" (che adotta il sistema di valutazione automatica Maple T.A. ed è consultabile al link http://esploradizionari.i-learn.unito.it/). Consiste di brevi guide all'uso dei dizionari stessi, di attività di comprensione di testi, di esercizi lessicali e di "grammatica della parola" da svolgere con l'aiuto di dizionari digitali.

Parole chiave: dizionari digitali; abilità di consultazione; dizionari monolingui italiani; esercizi lessicali; valutazione automatica.

Abstract. ***Italian digital dictionaries on the Internet. How to introduce them to Secondary School students***

A review of the 5 monolingual Italian dictionaries on the Internet derived from paper dictionaries: the Nuovo De Mauro, the Sabatini-Coletti, the Garzanti, the Gabrielli and the Vocabolario Treccani in several volumes. The characteristics that they share and in which they differ are presented. We then introduce the virtual learning environment called "Explore (with) the Digital Dictionaries" (which adopts Maple T. A., an automatic assessment system that can be consulted at the link http://esploradubblica.i-learn.unito.it/). It consists of brief guides on how to use the dictionaries, of reading comprehension activities, of lexical exercises and of "grammar of the word" to be carried out with the help of digital dictionaries.

Keywords: e-dictionaries; reference skills; monolingual Italian dictionaries; lexical exercises; automatic assessment.

https://doi.org/10.5565/rev/qdi.237 ISSN 1135-9730 (paper), ISSN 2014-8828 (digital)

VISIT…

1. Definire i dizionari digitali

Un dizionario digitale (in inglese spesso indicato come *e-dictionary*) è un'opera di riferimento completa su supporto elettronico, in particolare è un dizionario monolingue o bilingue concepito per esser usato da utenti umani, parlanti nativi o apprendenti di una L2. Comprende dizionari per apprendenti accessibili in un primo tempo su CD-ROM e DVD e poi via rete, consultabili su computer fissi, portatili e tablet, o tramite dispositivi di telefonia mobile (*smartphone*). L'espressione come è usata in questo testo comprende sia i dizionari nati per la consultazione su supporto elettronico, sia i dizionari derivanti dalla digitalizzazione di opere a stampa. In ambito internazionale si vede un graduale passaggio di *e-dictionary* al significato di 'dizionario digitale per uso umano'. *Dizionario elettronico* (ingl. *electronic dictionary*) è un'espressione che è stata usata in passato per indicare sia dizionari a stampa digitalizzati, sia in ambito informatico un *dizionario di macchina*, cioè un insieme di dati su supporto elettronico riguardanti la grafia, il significato e l'uso delle parole, ad esempio basi di dati leggibili da computer usate da linguisti computazionali[1] per disegnare glossari, traduttori, correttori ortografici, incorporati in software educativi o da ufficio.

Da questo punto di vista è indicativo scorrere gli indici dell'*International Journal of Lexicography*, importante rivista nel settore degli studi di lessicografia: se Gilles-Maurice De Schryver[2] nel 2003 pubblicava un articolo dal titolo «Lexicographers' Dreams in the Electronic-Dictionary Age», nel 2014 lo stesso e Robert Lew[3] firmavano articoli in cui *digital* e *online* riferito a dizionari hanno preso il posto di *electronic*, almeno nel titolo. Nel vivace mondo della metalessicografia tedesca i due aggettivi sono spesso compresenti come sinonimi: ad esempio, si nota l'uso di entrambi nel libro curato nel 2014 da Michael Mann,[4] libro che riguarda esclusivamente dizionari digitali in rete.

Forse per evitare fraintendimenti, forse per il fatto che *e-dizionari* stenta a prender piede[5] in Italia e invece l'aggettivo *digitale* è diventato comune, nel

1. Il contributo è frutto della collaborazione delle due autrici tuttavia sono di Marello i §§ 1 e 2; è di Marchisio il § 3. Ringraziamo Roberto Trinchero per i suggerimenti relativi alla tassonomia di Lorin W. Anderson, David R. Krathwohl et al. *A taxonomy for learning, teaching, and assessing. A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives*, New York, Addison Wesley Longman 2001. Nell'articolo di Addolorata Landi intitolato «Dizionari elettronici» apparso sulla *Rivista italiana di linguistica e di dialettologia* (III 2001, p. 81-94) i dizionari elettronici sono strumenti di lessicografia computazionale, in particolare lessici inversi elaborati per la lingua italiana e per quella albanese presso l'Università di Salerno.
2. Gilles-Maurice De Schryver, «Lexicographers' Dreams in the Electronic-Dictionary Age», *International Journal of Lexicography* 16:2, 2003, p. 143-199.
3. Robert Lew, Gilles-Maurice de Schryver, «Dictionary Users in the Digital Revolution», *International Journal of Lexicography*, n. 27:4, 2014, pp. 341-359; Robert Lew, «Research into the Use of Online Dictionaries», *International Journal of Lexicography*, n. 28:22, 2015, p. 232-253.
4. Michael Mann (a cura di), *Digitale Lexikographie. Ein- und mehrsprachige elektronische Wörterbücher mit Deutsch: aktuelle Entwicklungen und Analysen*, Hildesheim/Zürich/New York, Olms, 2014.
5. Non si sa se *m-dizionari* si affermerà per indicare i dizionari digitali consultabili tramite

primo decennio del secolo XXI c'è stata nella bibliografia specialistica italiana un graduale passaggio da *dizionario elettronico* all'espressione *dizionario digitale*, quando si intende parlare di un dizionario non cartaceo fatto per esser consultato da umani. Il *dizionario in rete* (*online dictionary*) è un dizionario digitale accessibile tramite internet destinato, per ora, prevalentemente a un'utenza umana.

Isabella Chiari[6] (2012, p. 97) chiama invece *dizionari informatizzati* le versioni *online* di autorevoli dizionari cartacei e *dizionari elettronici* quelli creati per essere distribuiti esclusivamente *online*. Distingue i dizionari elettronici dagli *strumenti di lessicografia computazionale*, detti anche *dizionari macchina*, «che sono pensati come database lessicali o basi di conoscenze finalizzate non tanto alla consultazione da parte di utenti, ma all'uso e integrazione in applicazioni computazionali». Parla infine di *aggregatori di fonti lessicografiche* (come dictionary.com e thefreedictionary.com). Questi aggregatori sono strumenti molto utili, spesso sono le fonti primarie degli studenti contemporanei, perché sono quelli a cui rinviano i motori di ricerca, ma non ne tratteremo qui. Riteniamo importante che gli studenti conoscano anche le fonti lessicografiche primarie e non solo i risultati imposti dagli aggregatori che privilegiano le richieste frequenti.

Un altro tipo di realtà lessicografica non trattata in questo contributo sono i cosiddetti dizionari *wiki*, collaborativi, quale, ad esempio, per l'italiano *Wikizionario*,[7] che dichiara abbastanza chiaramente le proprie fonti lessicografiche, ma ha un trattamento ineguale dei lemmi.[8] Salvo i casi in cui presenta parole emergenti o significati emergenti e gergali non ancora registrati dai dizionari, non conviene consultare il *Wikizionario*, ma i dizionari in rete da cui trae informazioni. Molti docenti apprezzano l'idea di far compilare alla classe voci per il *Wikizionario* (o per *Wikipaedia*) come forma di *learning task* e fanno leva sulla soddisfazione che gli studenti provano nel veder pubblicato il proprio lavoro in rete: non vogliamo scoraggiare queste iniziative, anzi, ma

dispositivi di telefonia mobile, perché in italiano l'ingl. *mobile* (*telephone*) è il cellulare o telefonino: tutto dipende da quanto *m-* diventerà popolare, premesso ad altre parole, col significato di 'attraverso telefonia mobile'.

6. Isabella Chiari, «Il dato empirico in lessicografia: dizionari tradizionali e collaborativi a confronto», *Bollettino di italianistica*, n. 2/2012, luglio-dicembre p. 94-125. Claudio Iacobini nel 2003 usava l'espressione *su cd-rom* nel titolo dell'articolo 'I dizionari della lingua italiana su cd-rom come strumento per la ricerca linguistica', in Franz Rainer, Achim Stein (a cura di), *I nuovi media come strumento per la ricerca linguistica*, Frankfurt, Peter Lang, 2003, p. 61-73.
7. https://it.wiktionary.org/wiki/Pagina_principale
8. Il sito consultato il 30 dicembre 2017 recita «al momento abbiamo 428 944 lemmi e 58 927 utenti». L'abbondanza di lemmi non inganni: provando a cliccare nel menu «un lemma a caso» è apparso *interfacciasse* definito «voce verbale terza persona singolare del congiuntivo imperfetto di interfacciare». Rifacendo l'esperimento è apparso *riabituiate*, a dimostrazione che *lemma* non è inteso nel modo classico, cioè come «unità lessicale posta come intestazione di una voce lessicografica e avente una forma convenzionale», definizione in base alla quale in italiano i lemmi relativi a parti del discorso variabili sono al maschile singolare e i verbi all'infinito e perciò *interfacciasse* e *riabituiate* non sono lemmi.

pensiamo che conoscere i dizionari (e le enciclopedie) disponibili in rete, fatti da professionisti, sia un prerequisito per scrivere delle buone voci di dizionario. Fra gli esperimenti di uso in classe di dizionari collaborativi si segnala Valcárcel Riveiro (2017) che propone di lavorare con il francese *Wiktionnaire*, ma ricorda anche, per ovviare ai difetti di questo strumento, «que el docente, al igual que cualquier otro usuario, puede editar los artículos del wikcionario para corregir o completar la información necesaria antes del inicio de la secuencia pedagógica» (Valcárcel Riveiro 2017, p.394).[9]

1.1 Dizionari digitali monolingui italiani in rete

I dizionari digitali che riteniamo debbano esser meglio conosciuti da chi coltiva l'italiano, tanto come lingua madre quanto come lingua seconda, sono il *Nuovo De Mauro*, il *Sabatini-Coletti*, il *Garzanti*, il *Gabrielli.*[10] Quattro dizionari monolingui ex-monovolume digitalizzati e più o meno arricchiti di rimandi interni. Dizionari che possono raggiungere le 2500-3000 pagine stampate, quindi mediamente più estesi dei dizionari monovolume inglesi, francesi o spagnoli.

Sono dizionari pensati per italofoni di tutte le età, ma in realtà difficili per uno studente al di sotto dei 14 anni. Il *Vocabolario Treccani* in più volumi è più complesso degli altri e presenta una digitalizzazione[11] che ha mantenuto la struttura della glossa a stampa ed è quindi relativamente più difficile da consultare.

Molto puntuali sono le indagini condotte in passato da Chiari[12] nel 2006 sui CD-ROM dei dizionari e nel 2012 sui dizionari in rete, ma sono state redatte considerando le versioni a pagamento, per le quali è possibile fare confronti minuti degli aspetti della ricerca avanzata.[13] Ferma restando la validità di quanto dichiarato da Chiari nel 2006, e cioè che non sempre è possibile «the integration of extreme flexibility demanded by the expert user (teacher,

9. Carlos Valcárcel Riveiro, «Usar el Wiktionnaire en el aula de francés lengua extranjera: una propuesta de actividades desde el enfoque por tareas», in Mª José Domínguez Vázquez, Mª Teresa Sanmarco Bande (a cura di), *Lexicografía y didáctica. Diccionarios y otros recursos lexicográficos en el aula*, Frankfurt am Main, Lang, 2017, p. 377-398.
10. Si consulta Il *Nuovo De Mauro* nel sito della rivista *Internazionale* (https://dizionario.internazionale.it/), il *Sabatini-Coletti* tramite il sito del quotidiano *Corriere della Sera* (http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/), il *Garzanti* nel sito omonimo (http://www.garzantilinguistica.it/), il *Dizionario di italiano* di Aldo Gabrielli tramite il sito del quotidiano *Repubblica* (http://dizionari.repubblica.it/italiano.php).
11. http://www.treccani.it/vocabolario/
12. Isabella Chiari, «Performance Evaluation of Italian Electronic Dictionaries: User's Needs and Requirements», in Elisa Corino, Carla Marello, Cristina Onesti (a cura di), *Atti del XII Congresso Internazionale di lessicografia*, Torino, 6-9 settembre 2006 Proceedings XII Euralex International Congress, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2006, p. 141-146 consultabile nel sito www.euralex.org; Isabella Chiari, *Il dato empirico in lessicografia*, cit., p. 97.
13. Poiché l'articolo è in rete rimandiamo alle molte tabelle di confronti che contiene: http://euralex.org/publications/performance-evaluation-of-italian-electronic-dictionaries-users-needs-and-requirements/.

researcher and curious reader) and easy and friendliness of use asked by the student and young user»,[14] ricordiamo ora brevemente le principali differenze fra le versioni a pagamento e quelle libere.

A pagamento	Gratuiti
Ricerca avanzata con molte opzioni fra cui • *tuttotesto*[15] • Ricerca in campi selezionabili della voce (etimologia, parte del discorso, citazioni, datazione e nei bilingui ricerca nel campo *traducenti*)[16]	Uniche ricerche avanzate sono quelle con caratteri * e ? a volte limitati alla parte finale della parola e non tutti i dizionari le consentono
I risultati della ricerca vengono dati tutti e si possono conservare	Non viene data l'interezza della voce (De Mauro a parte) Non si possono conservare le ricerche precedenti
Ogni parola è un link	La loro consultazione su schermi piccoli è disturbata dalla pubblicità

Tav. n. 1 Confronto fra dizionari a pagamento e gratuiti in rete

Anna Dziemianko —nel suo contributo sull'efficacia di colori, caratteri ed altra segnaletica tipografica nei dizionari in rete per apprendenti di inglese[17]— mostra che certe combinazioni di colori, caratteri e schemi di microstruttura sembrano facilitare la consultazione e la memorizzazione. In questo contributo ci occupiamo dei contenuti e delle possibilità di ricerca riunite nella tavola n. 2, ma possiamo osservare che il *Nuovo De Mauro* —a fronte di contenuti innovativi— non ha una grafica molto efficace. I lemmi omonimici si discernono appena tanto il numero in apice è microscopico, i risultati della ricerca danno la parte iniziale di glossa in grigio chiaro su fondo bianco; per fortuna quando si sceglie l'omonimo da visualizzare per intero i caratteri della glossa sono più scuri. Il *Vocabolario Treccani* e il *Gabrielli* sono

14. Isabella Chiari, *Performance*, *cit.*, p. 145.
15. Per ricerca tuttotesto si intende la ricerca in tutto il testo del dizionario compresi introduzioni e indici, senza limitarsi al lemmario o alle definizioni o ad altri campi.
16. La ricerca nel campo traducenti è caratteristica dei dizionari bilingui e consiste nel ricercare una parola fra i traducenti dati per una certa parola a lemma. Ad esempio, nel dizionario italiano e spagnolo Arqués-Padoan (Zanichelli) se cerco ventaglio nel campo *traducenti e traduzioni* trovo 14 risultati da *abanicazo* 'colpo di ventaglio', a *certeza*, nella cui voce si legge l'esempio '*eran solo un abanico de teorías y posibilidades, sin c. alguna*' tradotto con 'non erano che un ventaglio di teorie e possibilità senza nessuna certezza', a *país* (de un *abanico*) 'carta o stoffa che ricopre il telaio di un ventaglio' a *pericón* (*HispAm.*) 'ballo popolare tipico dell'Argentina e dell'Uruguay', per finire con *vieira* s.f. (Zool.) capasanta, ventaglio (m.).
17. Anna Dziemianko, «An Insight into the visual presentation of signposts in English Learners' dictionaries online», *International Journal of Lexicography*, n. 29:4, 2016, p. 490-524 tratta di questa segnaletica che va sotto il nome di *signpost*.

i più parchi di colori e il *Vocabolario Treccani* mantiene anche in rete il blocco compatto della glossa cartacea. Nessuno dei 5 offre lo scioglimento delle abbreviazioni quando si passa sopra il mouse, come invece molto opportunamente fa la versione in rete del DLE *Diccionario de la Lengua Española* della Real Academia Española.

	Grafica	Ricerca per parola[18]	Ricerca con caratteri jolly	Etimologia	Datazione	Sinonimi e contrari
Nuovo De Mauro	±	–	+	+	+	–
Treccani	–	–	–	+	–	±
Sabatini-Coletti	+	–	+	–	+	–
Garzanti	+	+	–	+	–	±
Gabrielli	±	–	–	–	–	+ C

Tav. n. 2 Confronto fra 5 dizionari italiani monolingui in rete.

Legenda:
+ significa presente/disponibile
– significa non presente/disponibile
± significa presente/disponibile/soddisfacente in modo parziale

Si nota che il Garzanti è l'unico ad avere la ricerca per parola, ad adottare cioè un lemmatizzatore, perciò è adatto ad esser consultato per svolgere esercizi che vogliano testare le conoscenze di morfologia italiana verbale in apprendenti di livello A1 e A2 e più limitatamente conoscenze di morfologia derivazionale in apprendenti di livello B1. Per esercizi che mettano in risalto la morfologia derivazionale ci si può servire più opportunamente del *Nuovo De Mauro* e del *Sabatini-Coletti*, perché entrambi hanno la ricerca con caratteri jolly.

Il *Vocabolario Treccani* non presenta nella glossa sinonimi e contrari, ma rimanda all'ottimo volume *Sinonimi e Contrari*, diretto dal professor Raffaele Simone e pubblicato dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana nel 2003, disponibile liberamente nel sito Treccani.it (perciò nella Tav. 2 è dato come ±); il *Gabrielli* dà solo i contrari (perciò nella Tav. 2 è contrassegnato da +C).

Il *Garzanti* nella colonna a sinistra —presentando i risultati di quella che è nei fatti una specie di ricerca *tuttotesto*— presenta spesso dei sinonimi o dei contrari; interessante poi ciò che compare nel campo *Correlati*. Può trattarsi di iponimi come nel caso di *carica* (vedi Fig. 1) o di parole che figurano insieme a quella cercata nella definizione o negli esempi, come *carne*, quando si cerca *tenero*. Il *Garzanti* è quindi tangenzialmente adatto per svolgere esercizi relativi a campo e famiglia lessicale, anche se, come si evince dall'esempio, i *Correlati* sono spesso parole al di fuori del vocabolario che De Mauro classifica come

18. Ricerca per parola significa che, digitando una forma come *visse* o *grandissimo* o *violetti*, il dizionario ci rinvia al lemma *vivere*, *grande*, *viola* e *violetto*.

comune, cioè vocaboli che sono usati e compresi indipendentemente dalla professione o mestiere che si esercita o dalla collocazione regionale e che sono generalmente noti a chiunque abbia un livello mediosuperiore di istruzione. Nell'esempio sottoriportato dell'articolo *carica* i correlati *banato*, *ammiraglio*, *primariato*, *arcidiaconato*, *decurionato* sono tutti TS tecnico-specialistici, perché vocaboli legati a un uso marcatamente o esclusivamente tecnico o scientifico e noti soprattutto in rapporto a particolari attività, tecnologie, scienze.

Risultati ricerca di: carica
carica (nome)
ufficio, dignità pubblica; impiego onorifico l'atto di...
carico 1 (nome)
l'operazione del caricare
caricare (verbo)
io carico, tu cárichi ecc.mettere un peso, che debba essere...
scaricare (verbo)
io scárico, tu scárichi ecc.levare il carico, sgravare del carico...
caricatore (aggettivo, nome)
dispositivo che serve a caricare un accumulatore di energia;...
Correlati di: carica
banato (nome)
titolo, dignità di bano; anche, il territorio governato da un...
ammiraglio (nome)
alto ufficiale della marina il cui grado corrisponde a quello di...
carica
[cà-ri-ca] n.f.
PRONUNCIA AUDIO
STAMPA IL RISULTATO
m pl. -che
1. ufficio, dignità pubblica: impiego onorifico: ricoprire, occupare la carica di sindaco; conferire un'alta carica
2. l'atto di fornire a un apparecchio o a un congegno il materiale o l'energia necessaria al suo funzionamento | il materiale, l'energia, il meccanismo che hanno questa funzione: il mio portatile ha esaurito la carica; sostituire la carica della batteria; rompere la carica di un giocattolo
3. l'energia psichica o emotiva di cui è dotata una persona: carico affettiva, di entusiasmo, di simpatia; dar la carica a qualcuno, incoraggiarlo, spronarlo all'azione; esaurire la carica, perdere l'entusiasmo, la volontà di agire | la tensione ideale o emotiva che emana da un'opera, da un'idea e simili: romanzo con una forte carica drammatica
4. (mil.) avanzata impetuosa di truppe o di forze civili (come la polizia), a cavallo, a piedi o anche motorizzate o corazzate, per concludere un'azione e sopraffare l'avversario: condurre la cavalleria alla carica; una carica della polizia | ritornare alla carica (fig.) insistere nel richiedere ciò che è già stato negato una volta | (alla) carica!, comando per ordinare l'attacco | lo squillo di tromba che inizia e accompagna la carica: suonare la carica
5. (fis.) forma abbreviata di carica elettrica
6. (sport) nel calcio, nel rugby e in altri sport, l'azione con cui un giocatore ostacola o squilibra un avversario: carica regolare, irregolare
7. nella chimica industriale, sostanza inerte che si aggiunge a un materiale di base per migliorare le caratteristiche del prodotto (specialmente nella fabbricazione di carta, tessuti e gomma)
8. (ant.) l'operazione del caricare, del gravare di un carico.
#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO
SINONIMI E CONTRARI
Questo contenuto è disponibile per gli utenti registrati
REGISTRATI ORA
POLIREMATICHE
Questo contenuto è disponibile per gli utenti registrati
REGISTRATI ORA

Fig. 1. Risultati della ricerca della parola *carica* nel Garzanti in rete.

2. La tipologia degli esercizi possibili

Gli esercizi proposti nell'ambiente virtuale di apprendimento descritto nel §3. riguardano la formazione delle parole (derivazione per prefissazione e suffissazione), la grammatica delle parole (reggenze di verbi, nomi, aggettivi, congiunzioni), combinazioni preferenziali di parole (collocazioni Nome+Verbo, Verbo+Nome), parole comuni e significati specialistici, prestiti semantici. Oltre all'italiano sono presenti esercizi per altre lingue: spagnolo, inglese, tedesco, francese.

Secondo la tassonomia di Anderson e Krathwohl[19] le abilità espresse dall'allievo sono l'esito dell'applicazione di determinati **processi** cognitivi (capacità di base) a determinati **contenuti** (categorie di conoscenza). La maggior parte degli

19. Lorin W. Anderson, David R. Krathwohl et al. *A taxonomy for learning, teaching, cit.* La riproduciamo sulla scorta della rielaborazione fatta da Roberto Trinchero dell'Università di Torino. Cf. Roberto Trinchero, *Valutare l'apprendimento nell'e-learning. Dalle abilità alle competenze*, Trento, Erickson, 2006

esercizi in "Esplora (con) i Dizionari Digitali" riguardano conoscenze fattuali e concettuali e richiedono i processi cognitivi di Ricordare[20] (Riconoscere), Comprendere (Classificare, Confrontare, Esemplificare), Analizzare (Differenziare, Organizzare, Attribuire). Una conoscenza procedurale è necessaria per reintegrare parti di definizione omesse.[21] Il processo Creare non si esplica nel far fare delle voci di dizionario —attività complessa e in ogni caso non correggibile automaticamente— ma potrebbe esplicarsi in un'attività molto guidata di produzione di domande a partire da risposte date. Il processo di Applicare è comunque pervasivo, visto che gli esercizi suggeriscono di consultare il dizionario per rispondere. Una conoscenza metacognitiva viene chiamata in causa tutte le volte che si chiede allo studente come è giunto a una certa strategia di risposta; per ora i tentativi fatti in tal senso nella scuola secondaria non sono stati molto soddisfacenti. Noi ricercatori osserviamo che, facendo domande come «Hai usato un dizionario per fare questo esercizio?», una parte degli studenti che rispondono di averlo fatto mostrano tempi di risposta —registrati nel Gradebook di Maple T.A.— troppo brevi per averlo davvero fatto. Gli insegnanti ritengono che molti studenti con tempi alti di risposta abbiano consultato i dizionari digitali, ma non vogliano ammetterlo per apparire più bravi e che pure il numero elevato di non risposte sia riconducibile a questo atteggiamento. Stiamo ora riformulando gli esercizi con domande metacognitive più indirette del tipo «Se dovessi consigliare a un compagno come risolvere questo esercizio che cosa gli diresti?» e renderemo la risposta obbligatoria ma aperta. Dall'insieme di risposte ricevute ricaveremo le risposte da inserire in un futuro esercizio a scelta multipla che possa esser parte di un test a correzione automatica.

		Processi					
		Ricordare	Comprendere	Applicare	Analizzare	Valutare	Creare
Contenuti	Conoscenza fattuale	+	+	+	+	+	+
	Conoscenza concettuale	+	+	+	+		
	Conoscenza procedurale			+			
	Conoscenza metacognitiva			+			

Tav. n. 3 Obiettivi di apprendimento a scopo didattico e valutativo

Gli esercizi di italiano sono pensati per studenti italofoni della scuola secondaria superiore: alcuni per il primo e secondo anno (età 14-15 anni), altri per

20. Si usa scrivere categorie e processi con l'iniziale maiuscola.
21. Ad esempio chiedere agli studenti di attribuire la giusta marca d'uso a una voce del De Mauro precedentemente privata di tali marche.

le classi successive (15-17 anni). Gli esercizi sono stati preparati per classi in cui non si studia il latino, ma in generale gli studenti che fanno lingua latina ottengono migliori risultati perché usano il dizionario bilingue latino-italiano a lezione.

Ai condizionamenti tipici degli ambienti di correzione automatica —per cui vanno evitate le risposte aperte e il docente deve prevedere gli sbagli degli studenti e stabilire se sono tutti valutati allo stesso modo o ci sono sbagli che mostrano un qualche ragionamento da premiare con un punteggio parziale— si sommano i condizionamenti posti dai dizionari disponibili in rete. Ad esempio, per impostare esercizi di morfologia che possano esser svolti con l'aiuto di un dizionario in rete è necessario consigliare un dizionario che abbia un lemmatizzatore. Si veda ad esempio l'esercizio 1 per cui è suggerito il Garzanti.

Se invece si vuole mostrare in quali unità formate da più parole può rientrare una data parola, conviene rimandare al dizionario di De Mauro, poiché le mette maggiormente in rilievo nella sezione "polirematiche". Si veda l'esercizio 2 proposto con l'intento di far notare come un dizionario digitale possa registrare in più di un luogo al suo interno un'espressione formata da più parole. Ecco un esercizio in cui si chiede di Analizzare nelle prime due colonne le informazioni date dalle voci di dizionario e Applicare nell'ultima le conoscenze ricavate, esplicitando attraverso l'articolo il genere della parola coincidente con il lemma.

❖ Esercizio 1

Cerca queste parole nel dizionario Garzanti. (http://www.garzantilinguistica.it/). Riporta nella prima e seconda colonna le loro caratteristiche di numero e di genere e nella terza colonna il lemma a cui rinviano preceduto da articolo.

Parola	Singolare o plurale?	Femminile o maschile?	Lemma
Es. lenzuola	plurale	femminile	Il lenzuolo
1. orecchie			
2. dita			
3. braccia			
4. mura			
5. sopracciglia			
6. labbra			

Soluzioni

1. plurale femminile il dito; 2. plurale femminile il braccio; 3. plurale femminile l'orecchio; 4. plurale femminile il muro; 5. plurale femminile il sopracciglio; 6. plurale femminile il labbro

Si noti che genere e numero delle parole date si ricava dall'articolo con cui sono riportate in quanto plurali del lemma oltre che dall'indicazione esplicita f. per *femminile.*

Nell'esercizio 2 si chiede di Analizzare le informazioni riportate nel De Mauro e Riprodurle.

❖ Esercizio 2

Cerca queste parole nel dizionario De Mauro (https://dizionario.internazionale.it/). Riporta nella prima e seconda e terza colonna le prime tre polirematiche registrate

Parola			
Es. Labbro	A fior di labbra	Bagnarsi le labbra	Labbro leporino
1. albero			
2. braccio			
3. orecchio			
4. muro			
5. mano			
6. occhio			

Soluzioni

Nota bene. Le ricerche a volte selezionano la parola anche all'interno di altre; si veda *abbraccio*, *bromuro*, *asciugamano*

Parola			
1. albero	Albero a camme	Albero a eccentrici	Albero a gomiti
2. braccio	Abbraccio accademico	Abbraccio mortale	A braccio
3. orecchio	Buco dell'orecchio	Entrare da un orecchio e uscire dall'altro	Fare l'orecchio
4. muro	Battere il capo nel muro	Battere la testa nel muro	Bromuro d'argento
5. mano	Allargare la mano	Per alzata di mano	Asciugamano a rullo
6. occhio	Avere l'occhio	Bruscolo nell'occhio	Buttare l'occhio

Nell'ambiente "Esplora con i dizionari digitali" si è deciso di non avere esercizi la cui soluzione necessariamente implica la soluzione del precedente esercizio, perché abbiamo impostato il sistema di valutazione automatica Maple T.A. in modo da somministrare gli esercizi di una batteria in ordine casuale;[22] ovviamente si può anche decidere di avere gli esercizi in un ordine fisso, impedire agli studenti di passare a un esercizio successivo se non hanno completato il

22. Precauzione necessaria per evitare che gli studenti facendo gli esercizi in laboratorio vedano contemporaneamente ciascuno sul proprio schermo lo stesso esercizio.

precedente, anziché permettere loro di tornare indietro e correggere un esercizio già svolto, come avviene ora. In tal caso il *Nota bene* premesso alle soluzioni dell'esercizio 2 può invece diventare materia di un esercizio 3 per studenti già più esperti. In questo esercizio infatti bisogna ricorrere al processo di Comprendere-Confrontare, facendo uso di conoscenze fattuali (le ricerche *tuttotesto* si basano su sequenze di lettere e non sul senso) e concettuali (differenza fra parole funzionali e parole piene).

❖ Esercizio 3

Nel dizionario De Mauro (https://dizionario.internazionale.it/) le prime tre polirematiche registrate sotto *braccio*, *muro* e *mano* sono quelle sotto riportate; osservale e rispondi alle domande sotto riportate.

braccio	Abbraccio accademico	Abbraccio mortale	A braccio
muro	Battere il capo nel muro	Battere la testa nel muro	Bromuro d'argento
mano	Allargare la mano	Per alzata di mano	Asciugamano a rullo

1. Perché troviamo *abbraccio accademico* e *abbraccio mortale* fra le prime polirematiche di *braccio* e *asciugamano a rullo* fra quelle di *mano*?

a. Perché *abbracciare* e *asciugamano* sono formati con *braccio* e *mano*
b. Perché le ricerche a tuttotesto nei dizionari digitali si basano su sequenze di lettere e non sul senso
c. Perché le polirematiche sono date in ordine alfabetico

2. Perché *per alzata di mano* si trova tra *allargare la mano* e *asciugamano a rullo*?

a. È un errore
b. Perché contiene mano da sola mentre asciugamano è un composto
c. Perché le polirematiche sono date in ordine alfabetico della prima parola piena

Soluzioni

1 Risposta b. Se ci fossero ragioni semantiche non si spiegherebbe *bromuro d'argento* fra le polirematiche di *muro*.

2 Risposta c. *Per* non è una parola piena, cioè un nome, un aggettivo o un verbo, e *alzata* viene dopo *allargare* e prima di *asciugamano*.

2.1 Oltre la semplice consultazione

Le spiegazioni date nelle soluzioni sono una parte molto importante dell'ambiente virtuale di apprendimento, specie se si suppone che gli esercizi vengano svolti in autonomia e non in classe.

Se gli allievi avessero a disposizione dizionari a pagamento le domande potrebbero essere impostate ancora di più sull'allenamento alla —e sulla verifica della— *digital literacy*, perché quando si tratta di dizionari digitali completi «Dictionary users' reference skills [.] now tend to overlap with digital literacy», come osservano Lew e de Schryver.[23]

Le osservazioni fatte nell'esercizio 3 vanno in tal senso, e con dizionari come banche di dati, quali sono i dizionari a pagamento, gli esercizi potrebbero essere più metacognitivi, incentivando e verificando la messa in atto di strategie di ricerca efficaci, come esemplificato nell'esercizio 4.

Esercizio 4

Nel dizionario digitale Zingarelli qual è il modo più rapido di trovare la voce/le voci in cui è spiegato il significato di *avere le carte in regola*? Verifica e scegli la tua risposta fra quelle date.

A. Cercare il lemma *avere*
B. Cercare il lemma *carte*
C. Cercare il lemma *in*
D. Cercare in tuttotesto *carte*
E. Cercare in tuttotesto *regola*
F. Cercare in tuttotesto *carte in regola*
G. Cercare il lemma *carta*

Soluzioni

F punti 4: si dimostra di aver afferrato che nella ricerca *tuttotesto* si possono chiedere più parole insieme; con questa ricerca si hanno due sole voci *carta* e *regola* e *avere le carte in regola* viene pure evidenziato da un riquadro;

G punti 3: *carta* è infatti la prima parola piena del modo di dire *avere le carte in regola* e quindi ci si può aspettare che venga registrato nella relativa voce;

D ed E punti 0,5: cercare *carte* con la ricerca *tuttotesto* dà 338 risultati, cercare *regola* con la ricerca *tuttotesto* produce solo 204 risultati, quindi fra D ed E meglio E, ma non sono strategie economiche perché le parole singole si cercano come lemmi e non con la ricerca *tuttotesto*;

A e C punti 0: non si cercano modi di dire a partire da un verbo frequentissimo come *avere*, né a partire da una preposizione che non ha un ruolo semantico nel modo di dire se non in combinazione con *regola*.

B punti 0: implica non aver chiaro che *carte* non è un lemma e infatti la ricerca non produce risultati utili.

23. Robert Lew, Gilles-Maurice de Schryver, «Dictionary Users in the Digital Revolution», *op. cit.*, p. 341.

3. L'ambiente virtuale "Esplora (con) i dizionari digitali"

Il Progetto[24] rappresenta un esempio di dialogo digitale fra discipline diverse: in particolare per affrontare la lingua italiana e le lingue straniere vengono adoperate nuove tecnologie quali il sistema di valutazione automatica Maple T.A.,[25] integrato nell'Ambiente Virtuale di Apprendimento Moodle. Maple T.A, dove T sta per *testing* e A per *assessment*, è stato adoperato finora per l'apprendimento e l'insegnamento della matematica[26] e, più in generale, delle discipline scientifiche.[27] Nel 2015, con il progetto ATTRASS,[28] era già stata realizzata una prima sperimentazione che contemplava l'utilizzo della piattaforma Moodle integrata con Maple T.A. per l'apprendimento della lingua italiana. La struttura dei materiali, predisposti per gli studenti, era stata arricchita della funzionalità di uno strumento generalmente estraneo alla glottodidattica ottenendo una gestione più dinamica degli esercizi e delle verifiche da parte dei docenti e una maggiore interattività e varietà dei compiti per gli studenti. In ATTRASS gli utenti lavorano in autonomia in modalità e-learning quando ancora sono nei paesi di origine, monitorando i risultati raggiunti. Il Progetto "Esplora (con) i dizionari digitali", come ATTRASS, sfrutta tutta la gamma di possibilità offerte da Maple T.A., dal più tradizionale *cloze* alla scelta multipla con algoritmo. Le domande più innovative introdotte sono quelle formulate attraverso le modalità offerte dal *Question designer*: permettono di aggiungere aree di risposta di tipo diverso (testuale, numerica, scelta multipla, risposta aperta) all'interno dello stesso testo. Importanti anche le domande *Adaptive* che consentono di personalizzare le attività in base alle capacità dello studente. Si farà maggior ricorso a questo tipo di domande per preparare esercizi dedicati a apprendenti non italofoni o ad apprendenti italofoni di lingue europee.

L'utilizzo delle tecnologie agisce su tre diversi livelli che influiscono sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento: il livello non cognitivo, il livello metacognitivo e il livello cognitivo, come afferma Pier Luigi Ferrari.[29] Il livello non cognitivo si riferisce a emozioni, disposizioni e atteggiamenti

24. Il progetto è stato co-finanziato dalla Fondazione CRT, dal Dipartimento di lingue e letterature straniere e culture moderne dell'Università di Torino e in un secondo tempo dal Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano dell'Università di Torino.
25. Maple T.A., [Online]. Available: https://www.maplesoft.com/products/Mapleta/index.aspx?L=E.
26. Alice Barana, Marina Marchisio e Sergio Rabellino, «Automated assessment in Mathematics», in COMPSAC *Symposium on Computer Education and Learning Technologies*, Taichung, 2015.
27. Alice Barana, Marina Marchisio, «Ten good reasons to adopt an automated formative assessment model for learning and teaching Mathematics and scientific disciplines», *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, n. 228, p. 608-613, 2016.
28. Elisa Corino, Marina Marchisio, «Maple T.A. e italiano LS: quando matematica e lingua si incontrano su Moodle», in *Teach Different!* Proceedings della multiconferenza Ememitalia, a cura di Marina Rui, Laura Messina, Tommaso Minerva, Genova University Press, 2015, p. 87-90.
29. Pier Luigi Ferrari, «Le potenzialità dell'e-learning in educazione matematica e il ruolo della ricerca», *Tecnologie Didattiche*, n. 19:3, 2011, p. 136-141.

rilevanti per l'apprendimento. L'utilizzo del computer pone lo studente in una situazione di minore stress rispetto alle tradizionali attività didattiche svolte di fronte al professore. L'errore diviene parte integrante del processo di apprendimento, lo studente si sente libero di tentare più strade e sperimentare operazioni diverse, senza provare vergogna per i propri sbagli. Accedere ai materiali e alle attività senza vincoli di orario, ripetere gli esercizi secondo i propri tempi, mentre spesso in classe i tempi sono inadeguati alle esigenze del singolo, consente di aumentare la motivazione allo studio delle lingue. Questo aspetto diventa particolarmente importante nel recupero scolastico come evidenziato da Barana e Marchisio.[30] Il lavoro in piattaforma incide sugli aspetti metacognitivi dell'apprendimento, che fanno riferimento a come i soggetti regolano i propri processi. I quiz interattivi forniscono allo studente un'informazione immediata sulla sua preparazione, evidenziando le lacune in modo che egli stesso possa rendersi conto delle proprie difficoltà e dei propri progressi, migliorando il senso di autoefficacia e di autogestione.

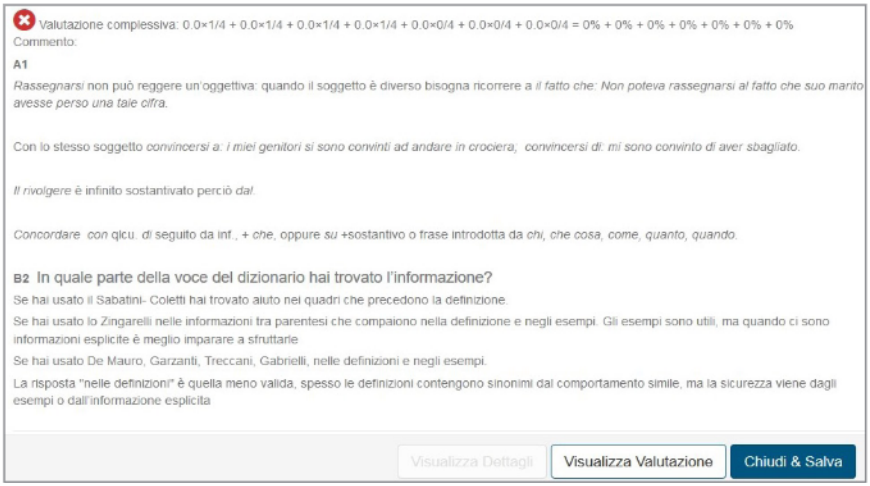
Valutazione complessiva: 0.0×1/4 + 0.0×1/4 + 0.0×1/4 + 0.0×1/4 + 0.0×0/4 + 0.0×0/4 + 0.0×0/4 = 0% + 0% + 0% + 0% + 0% + 0% + 0%
Commento:
A1
Rassegnarsi non può reggere un'oggettiva: quando il soggetto è diverso bisogna ricorrere a il fatto che: Non poteva rassegnarsi al fatto che suo marito avesse perso una tale cifra.
Con lo stesso soggetto convincersi a: i miei genitori si sono convinti ad andare in crociera, convincersi di: mi sono convinto di aver sbagliato.
Il rivolgere è infinito sostantivato perciò dal.
Concordare con qlcu. di seguito da inf., + che, oppure su +sostantivo o frase introdotta da chi, che cosa, come, quanto, quando.
B2 In quale parte della voce del dizionario hai trovato l'informazione?
Se hai usato il Sabatini- Coletti hai trovato aiuto nei quadri che precedono la definizione.
Se hai usato lo Zingarelli nelle informazioni tra parentesi che compaiono nella definizione e negli esempi. Gli esempi sono utili, ma quando ci sono informazioni esplicite è meglio imparare a sfruttarle
Se hai usato De Mauro, Garzanti, Treccani, Gabrielli, nelle definizioni e negli esempi.
La risposta "nelle definizioni" è quella meno valida, spesso le definizioni contengono sinonimi dal comportamento simile, ma la sicurezza viene dagli esempi o dall'informazione esplicita
Visualizza Dettagli
Visualizza Valutazione
Chiudi & Salva

Fig. 2. Esempio di feedback ad una risposta errata.

Molteplici sono i fattori che agiscono nella dimensione cognitiva relativa all'apprendimento su come lavorare con i dizionari digitali. I quiz di Maple T.A., svolti con l'insegnante o in maniera autonoma, sono utili per fissare i concetti di base. Lo studente impara ad utilizzare il dizionario aumentando in questo modo la padronanza della lingua e il significato della scrittura. Ci sono esercizi con Maple T.A. che non chiedono solo di scegliere tra opzioni suggerite, spuntare una casella, collegare frasi già scritte, ma anche di scrivere:

30. Alice Barana, Marina Marchisio, «Testi digitali interattivi nel recupero della matematica nel progetto per la riduzione della dispersione scolastica Scuola dei Compiti», *Form@re*, n. 15:1, 2015, p. 129-142.

prevedono dunque un atto non solo applicativo, ma anche attivo e creativo da parte dello studente.

I risultati di tutti i tentativi di soluzione degli esercizi sono registrati nel registro o *gradebook*. Lì gli studenti possono rivedere le proprie risposte e confrontarle con quelle corrette, oltre a leggere i preziosi *feedback* di ogni domanda. Il docente può esaminare i risultati dell'intera classe, elaborare statistiche e analisi complete ed approfondite, per ogni esercizio e parte di esercizio, al fine di ricavare informazioni utili su come ricalibrare gli esercizi. Il tempo che risparmia nella correzione dei compiti può essere dedicato ad una più attenta preparazione dei materiali per le attività didattiche.

La piattaforma, raggiungibile all'indirizzo http://esploradizionari.i-learn.unito.it/, gestita dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, è suddivisa in tre aree. La prima "Esplora i Dizionari Digitali", a cui si accede liberamente attraverso le credenziali di un social network, contiene demo per imparare a capire come sono strutturati i dizionari digitali on line, sia quelli monolingui per l'italiano, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il tedesco sia quelli bilingui inglese-italiano, francese-italiano, spagnolo-italiano, tedesco-italiano. Si accede liberamente a un campione di esercizi di prova diversi per tipologia di attività: così si verificano le proprie conoscenze lessicali e si capisce come funziona il *testing online* per avere la valutazione immediata.

La seconda area è dedicata alle "Attività delle Classi" partecipanti al Progetto; gli studenti lavorano con i dizionari sia a scuola sia a casa, sia con l'insegnante sia in maniera autonoma.

La terza sezione è dedicata alle "Attività dei Docenti" e ospita la comunità degli insegnanti partecipanti al Progetto. All'interno di questa comunità, i docenti di scuole e lingue differenti, trovano indicazioni per creare esercizi con dizionari digitali gratuiti in rete e a pagamento, modelli per la creazione di esercizi e possono collaborare attivamente tra di loro e con i tutor del progetto per la preparazione di materiali utili al loro *adaptive teaching*.

4. Prospettive

Molte sono le direzioni possibili da approfondire nei prossimi mesi all'interno di questo progetto. Fra gli obiettivi minimi riuscire a gestire accenti e caratteri non presenti sulla tastiera italiana del computer: il problema è importante soprattutto nella creazione di domande e risposte per alcune lingue, come lo spagnolo o il tedesco, che prevedono l'utilizzo di ń ä ö ü ú í ó ß. Fra quelli più ambiziosi sviluppare esercizi *adaptive*, capaci di far compiere percorsi diversi al discente in base al proprio livello di conoscenza, all'interno di una didattica maggiormente inclusiva. Quando il numero di utenti italiani e stranieri crescerà, e il numero dei test eseguiti diventerà significativo, si potranno effettuare analisi che forniranno indicazioni e suggerimenti interessanti per i docenti di lingua.